

**CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN
MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI E DEL LAVORO (MOL)**

CONSIGLI PER LA RELAZIONE FINALE

**COME CITARE LE FONTI BIBLIOGRAFICHE NEL TESTO
E SCRIVERE LA BIBLIOGRAFIA FINALE**

La relazione finale di un corso di laurea triennale (o tesi) è un prodotto scientifico su un tema specifico.

In ogni relazione finale ci sono due azioni che tutti devono fare:

- **Citare le fonti bibliografiche** (per esempio, articoli, libri, documenti istituzionali) che utilizzate per descrivere il fenomeno che state approfondendo, analizzare i dati scientifici disponibili, argomentare le vostre ipotesi o conclusioni.
- **Scrivere la Bibliografia finale** (ultima sezione della tesi).

In questo documento trovate alcuni consigli per orientarvi a fare queste due azioni in modo corretto (evitando di perdere tempo perché sbagliate e dovete correggere).

CONSIGLIO 1: CITARE, CITARE, CITARE...!

Ricordarsi che **citare le vostre fonti bibliografiche** nel testo che state scrivendo

È UN PREGIO.

NON CITARE È PLAGIO!

CITARE è un pregio perché significa che avete consultato la letteratura di riferimento sul tema che state approfondendo, sapete quali sono le conoscenze disponibili e basate le vostre affermazioni su dati scientifici, modelli teorici consolidati e non sul senso comune, gli stereotipi, i pregiudizi o le impressioni.

NON CITARE È PLAGIO: se copiate un testo (anche frasi che trovate su qualche blog o su internet) **senza citare la vostra fonte** state facendo **un atto punibile penalmente** perché vi appropriate di idee di altri.

Ricordate che il vostro docente può adottare un sistema di controllo del plagio: se il vostro docente o altri docenti della commissione di laurea scoprono che la tesi è copiata, questo è motivo di sospensione della tesi.

CONSIGLIO 2: CITATE SEGUENDO UN CHIARO E UNICO SISTEMA DI NORME

Ci sono tanti sistemi di regole su come citare una fonte bibliografica e scrivere la bibliografia finale. Nella maggior parte delle riviste scientifiche di area sociologica, psicologica, organizzativa e manageriale, solitamente, si usa il cosiddetto SISTEMA ALL'AMERICANA, un sistema di norme messe a punto dall'*American Psychological Association*, noto come **NORME APA (6th edition)**. In base alle Norme APA, i testi che usate per scrivere la vostra relazione finale vanno riportati nel modo seguente:

Quando riferite il pensiero di un autore (ossia riportate in modo sintetico, parafasate, analizzate) e quando riportate i dati di qualche autore, dovete indicare solo il cognome dell'autore (o degli autori) seguito dall'anno di edizione (ad esempio: Ballarino, 2010; Bianchi e Rossi, 2015; Bianchi, Rossi e Verdi, 2017).

Ecco **alcuni esempi** di come potete citare gli autori che usate per approfondire il vostro tema:

- Come afferma Rossi (2005),
- Molti autori (Rossi, 2005; Bianchi, 2007) dimostrano che
- I tipi di contratto psicologico sono (Rousseau, 2000): relazionale....

Da ricordare:

- **Se citate parola per parola** qualche frase di un autore, ricordate di **mettere il numero di pagina** (es: Colombo, 2010, p. 5)
- Quando riportate **TABELLE O GRAFICI** da articoli o libri, dovete mettere:
 - sopra la tabella o la figura, in alto a sinistra: Tab. XXX. Titolo (oppure: Fig. XX. Titolo);
 - sotto la tabella, in basso a sinistra, scrivete: Fonte/Tratto da: Cognome, anno di pubblicazione, se possibile indicare le pagine della fonte.
- Se seguite le norme APA **NON DOVETE SCRIVERE AUTORE E TITOLO IN NOTA A PIE' DI PAGINA.**

ATTENZIONE: Se il docente che supervisiona il vostro lavoro vi indica un sistema specifico per le citazioni e la bibliografia finale, diverso dal sistema APA, è buona regola seguire le sue indicazioni.

CONSIGLIO 3: SCRIVETE LA BIBLIOGRAFIA ALLA FINE DELLA TESI SEGUENDO UN CHIARO E UNICO SISTEMA DI NORME

Alla fine della tesi dovete creare una sezione denominata BIBLIOGRAFIA.

Se con il vostro docente avete concordato di usare il sistema APA (anche detto “all’americana”) (o se il docente vi dà autonomia di scelta), questa sezione contiene l’elenco dei testi che avete consultato.

VANNO SCRITTI I RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI COMPLETI, ORDINATI PER *ORDINE ALFABETICO* in base al *COGNOME DELL’AUTORE*.

ESEMPIO:

Buratti, C. (1990). Successi e fallimenti del servizio sanitario regionale: un bilancio dei primi dieci anni. *Economia Pubblica*, 3, 145-154.

Cotta, M. (1989). Il contributo dei "policy studies". In A. Panebianco (a cura di). *L'analisi della politica* (pp. 516-541). Bologna: Il Mulino.

Ferrera, M. (1993). *Modelli di solidarietà*. Bologna: Il Mulino.

Rossi, V. (2010). Aperti sesamo. Reperibile in: [www. Xxxx](http://www.Xxxx) (10/02/2016)

Turno R. (1996). Ospedali salvati con piccole cure. *Quotidiano "Sole-24 Ore"*, 27 maggio.

Come notate, il modo in cui i riferimenti bibliografici sono riportati cambia in base al tipo di testo (se è un libro o un articolo su una rivista scientifica, ecc.). Di seguito, le istruzioni su come scrivere il riferimento bibliografico completo in base al tipo di testo:

	Sistema all'americana (APA 6th edition)
Monografie	<p>Ferrera M. (1993). <i>Modelli di solidarietà</i>. Bologna: Il Mulino.</p> <p>✓ Nota bene: è un libro! Il titolo va in corsivo!</p>
Articoli su riviste	<p>Buratti, C. (1990). Successi e fallimenti del servizio sanitario regionale: un bilancio dei primi dieci anni. <i>Economia Pubblica</i>, 3, pp. 145-154.</p> <p>Keller, T.E., Cusick, G.R., e Courtney, M.E. (2007). Approaching the transition to adulthood: Distinctive profiles of adolescents aging out of the child welfare system. <i>Social Services Review</i>, 81, pp. 453-484.</p> <p>✓ Nota bene: per articoli su una rivista, in corsivo va SOLO il nome della rivista</p>

<p>Curatela o miscellanea (cioè libri che contengono contributi di più autori)</p>	<p>Bartocci, E. (a cura di) (1997). <i>Lo stato sociale in Italia. Rapporto annuale Iridiss-CNR 1997</i>. Roma: Donzelli.</p> <p>✓ Nota bene: è un libro che contiene tanti contributi scritti da autori diversi. Il titolo del libro va in corsivo!</p>
<p>Contributi dentro curatele</p>	<p>Cotta, M. (1989). Il contributo dei "policy studies". In A. Panebianco (a cura di), <i>L'analisi della politica (pp. 516-541)</i>. Bologna: Il Mulino.</p> <p>✓ Nota bene: Il titolo della curatela va in corsivo, non il titolo del contributo!</p>
<p>Articoli su quotidiani/ settimanali</p>	<p>Turno, R. (1996). Ospedali salvati con piccole cure. <i>Quotidiano "Sole-24 Ore"</i>, 27 maggio.</p>
<p>Documenti scaricati dal web</p>	<p>Oltre all'autore (qualora disponibile) e al titolo, si riporta per esteso l'indirizzo Internet in cui è reperibile il documento in questione e la data dell'ultimo accesso</p> <p>Rossi, V. (2010). Titolo. <i>Reperibile in: www. Xxxx (10/02/2016)</i></p> <p>✓ La data tra parentesi, dopo il link, indica giorno, mese e anno in cui avete scaricato l'articolo.</p>

- ✓ Nel caso in cui vi siano **due pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno**, devono essere distinte (sia nel testo che nella bibliografia finale) aggiungendo una lettera all'anno di edizione (es. Ferrera 1993a; Ferrera 1993b).
- ✓ Nel caso in cui vi siano **due pubblicazioni DELLO STESSO AUTORE in anni diversi, vanno messe in ordine cronologico**.

RICORDATE:

Inserite TUTTI i testi che avete citato nei vari capitoli del vostro lavoro (e che avete effettivamente letto).

ATTENZIONE: Se il docente che supervisiona il vostro lavoro vi indica un sistema specifico per la bibliografia finale, diverso dal sistema APA, è buona regola seguire le sue indicazioni.

CONSIGLIO 4: CITARE CORRETTAMENTE I PROVVEDIMENTI NORMATIVI

Pronunce giudiziali (per relazioni finali di argomento giuridico)

Provvedimenti Normativi:

- 20 maggio 1970, n. 300 (in alternativa l. 300/1970); d.lgs. 6 marzo 2015, n. 23 (in alternativa d.lgs. 23/2015);
- d.l. 20 marzo 2014, n. 34 (in alternativa d.l. 34/2014).

La giurisprudenza:

Autorità decidente, data, numero della decisione, rivista o sito internet in cui la decisione è pubblicata, anno di pubblicazione, parte, pagg.

Esempi:

- europea: C.d.G. 1° gennaio 2016, C-33/2014, in *RIDL*, 2016, 2, p. (pagina di inizio della decisione pubblicata su rivista);
- di legittimità: Cass. 1° gennaio 2016, n. 100, in *ADL*, 2016, 2, p. (pagina di inizio della decisione pubblicata su rivista);
Cass. sez. lav. 19.3.1999 n. 2556, in *Foro It.*, 2000, I, 912
- di merito: Trib. Udine 1° gennaio 2016, in *Foro It.*, 2016, 2, p. (pagina di inizio della decisione pubblicata su rivista).